

Lucca, Anno Domini 1348

La Peste

“Avendo Iddio, per i nostri peccati, mandato il segno della carestia, come è stato raccontato, e nonostante questo non essendosi gli uomini pentiti né avendo perdonato le offese, ma organizzatisi addirittura per mali ancora maggiori, la somma potenza di Dio decise di mandare una epidemia per punire quelli senza timore di Lui e pertinaci nel fare del male, nonostante che per essa dovessero perire molti innocenti. Essendo giunte a Pisa dalla Romania due galee di Genovesi, con a bordo uomini ammalati di peste, giunti che furono nella Piazza dei Pesci, tutti quelli che parlarono con quei marinai, in breve si ammalarono e morirono; e ciò avvenne all'inizio del gennaio 1348. E così l'epidemia iniziò grandemente in Pisa e poi si sparse per tutta la Toscana e soprattutto in Lucca. E in quel tempo, il 18 febbraio dell'anno suddetto, nacqui io, Giovanni Sercambi, nella contrada di San Cristoforo, nelle case di messer Santo Falabrina; nella quale epidemia, morirono più di 80 persone su cento. E l'aria era così impestata, che in qualunque luogo uno andasse la morte lo raggiungeva; e vedendo che tutti morivano, poco si aveva paura della morte. E da molti si credette che fosse la fine del mondo. E quell'epidemia durò in Toscana per più di un anno. E tutti quelli che sopravvissero divennero ricchi, perché il tesoro di molte persone rimase in proprietà di uno solo. E nonostante tutti questi segni i Pisani non abbandonarono Lucca, ma per lungo tempo, con maggiore asprezza, la signoreggiarono.”

Giovanni Sercambi Croniche di Lucca